



“, si è espresso Aleš Vaupoti?, Direttore della Galleria Moderna e Commissario per la Biennale. Secondo il pensiero di Cecilia Alemani, curatrice della Biennale di Venezia, “il mondo pare essersi diviso tra un ottimismo tecnologico, che idealizza il corpo umano migliorato all’ infinito dalla scienza, e la paura del dominio delle macchine, dell’automazione e dell’intelligenza artificiale. Questo dubbio è stato esacerbato durante il periodo in cui la necessità di mantenere le distanze, per una reciproca protezione, ci ha portato ad allontanarci ancora di più e a mettere gran parte dell’interazione umana dietro gli schermi dei dispositivi elettronici.” Proprio in questo contesto la curatrice ha sottolineato quanto siano importanti le mutazioni immaginative materiali e immateriali. Il fulcro dell’Esposizione Internazionale d’Arte della Biennale di Venezia quest’anno sarà quindi una panoramica dell’ articolata offerta artistica contemporanea e di uno specifico momento storico in cui vogliamo vedere cosa sta realmente accadendo, dove, chi e cosa siamo.

Nel suo rifiuto del digitale, il pittore Jakše – secondo una nota dell’ambasciata slovacca – dimostra che la cosa più importante e autentica oggi, è il contatto personale, senza intermediari.

[Read More](#)

---